

unmondomigliore per tutti



PSE

Gruppo socialista
al Parlamento europeo

IL COMMERCIO E UN NUOVO ORDINE GLOBALE

L'ORDINE GLOBALE ATTUALE NON FUNZIONA

... PER I POVERI

- ▶ 800 milioni di persone soffrono la fame
- ▶ Metà della popolazione mondiale vive con 2 dollari al giorno
- ▶ Dal 1960 il divario tra i ricchi e i poveri è triplicato

... PER IL PIANETA

- ▶ La lotta contro il surriscaldamento globale viene messa irrimediabilmente a repentaglio dalla mancanza di norme e istituzioni internazionali forti
- ▶ Oltre 12.000 specie viventi sono minacciate di estinzione, tra cui un quarto della totalità dei mammiferi e un ottavo delle specie di uccelli
- ▶ Metà dei fiumi del mondo sono gravemente inquinati. Una progressiva diminuzione delle risorse idriche, la deforestazione e la desertificazione distruggono gli habitat degli esseri umani e degli animali selvatici

... O PER NOI

- ▶ L'economia europea è resa instabile, e i posti di lavoro distrutti, da un sistema finanziario globale che vacilla di crisi in crisi
- ▶ Gli europei sono vulnerabili al terrorismo e alla criminalità organizzata, che spesso gettano le proprie radici negli stati più deboli e negli abusi dei diritti umani che avvengono dall'altra parte del pianeta
- ▶ Dalla SARS, all'AIDS, all'influenza aviaria, i fallimenti delle politiche sanitarie vengono avvertiti in tutto il mondo.

Questi sono problemi troppo grandi perché si adottino soluzioni a livello meramente nazionale. In tutta l'Unione, le nazioni europee collaborano più strettamente nell'interesse di un mondo più sicuro, più equo e più sostenibile. Tuttavia, a livello globale, le istituzioni sono troppo deboli e troppo legate a dogmi economici fallimentari o troppo carenti di legittimazione democratica per poter offrire soluzioni efficaci.

È tempo di un **nuovo ordine globale**.

CHI DECIDE PER NOI?

La verità è che i nostri posti di lavoro, i nostri servizi pubblici, la nostra salute, la nostra sicurezza – addirittura il nostro clima – dipendono oggi tanto dalle forze globali e dalle decisioni adottate a livello globale quanto dalle decisioni dei nostri rispettivi governi nazionali.

Le domande su **chi dirige queste forze globali, che cosa decidono e quali interessi rappresentano** hanno oggi un impatto molto più grande sul nostro quotidiano.

Ecco perché la governance globale deve essere rielaborata per affrontare le prove della democrazia, dell'equità e dell'efficacia. Il sistema attuale perde oggi su tutti e tre i fronti.

IL FORUM PROGRESSISTA GLOBALE: UNA NUOVA FORMA DI POLITICA

La lotta affinché la globalizzazione risponda ai bisogni delle persone sarà una delle principali sfide del 21° secolo. Essa ha bisogno di una nuova forma di politica.

Tutti coloro che vogliono cambiare – siano essi del nord o del sud, politici, parte di movimenti sociali o singoli cittadini – devono trovare il modo per collaborare. Un passo in questa direzione è rappresentato dal nuovo **Forum progressista globale**, un'iniziativa promossa dai socialisti e socialdemocratici europei e mondiali e volta alla promozione della cooperazione tra i politici progressisti, le ONG, i sindacati, il mondo accademico e altre organizzazioni e individui, per iniziare a costruire un'ampia coalizione politica e sociale per il cambiamento.

Dal suo avvio, nel novembre scorso, il nuovo forum progressista globale ha iniziato a lavorare su numerose questioni chiave quali: **AIDS, sicurezza globale, lotta contro la povertà**, (tra cui **commercio e povertà**), e **riforma delle Nazioni Unite, dell'FMI e della Banca mondiale**. Se vuoi partecipare o solo saperne di più, visita il sito web del Forum all'indirizzo: www.globalprogressiveforum.org



I DUE VOLTI DEL COMMERCIO

Il commercio è uno strumento potente per lo sviluppo... ma esso può anche sopprimere posti di lavoro, demolire comunità, devastare l'ambiente.

Molto dipende dal modo in cui il commercio mondiale viene gestito. E da chi prende le decisioni.

Attualmente, il commercio mondiale funziona in modo iniquo, insostenibile e non democratico. Sono necessari cambiamenti radicali per garantire **uno scambio equo con i poveri del mondo**, per promuovere uno **sviluppo sostenibile**, per porre **lo sviluppo umano e il bene comune** al di sopra degli interessi delle multinazionali e dei benefici nazionali.

UN BIVIO

La politica commerciale in Europa viene ora decisa principalmente a livello comunitario ed è compito del **Parlamento europeo** garantire che essa risponda ai bisogni e alle aspirazioni dei cittadini europei.

UNA NUOVA STRADA

I socialisti e i socialdemocratici al Parlamento europeo sostengono l'idea di una nuova **agenda politica dei cittadini** di riforma del commercio.

Le nostre priorità sono le seguenti:

- ▶ un cambiamento di rotta radicale delle norme commerciali, affinché il commercio porti vantaggi ai poveri;
- ▶ la difesa di norme sociali valide in tutto il mondo per porre fine al lavoro minorile, garantire i diritti dei lavoratori nei paesi poveri e proteggere i nostri lavoratori da una concorrenza sleale o illegale;
- ▶ il rispetto di standard elevati di protezione dell'ambiente e dei consumatori;
- ▶ la riforma della politica agricola comune in direzione di una progressiva eliminazione delle sovvenzioni alle esportazioni, dell'apertura dei nostri mercati ai prodotti dei paesi in via di sviluppo e dell'utilizzo dei sussidi interni per il raggiungimento di obiettivi ambientali, di benessere e sociali;
- ▶ una OMC più trasparente, responsabile e democratica.

... O LA VECCHIA STRADA DEL "BUSINESS AS USUAL"

I conservatori, il PPE e altri partiti di destra al Parlamento europeo sostengono l'idea di *"business as usual"* nelle loro politiche commerciali. Essi hanno combattuto per rallentare la riforma della politica agricola comune, hanno prestato ascolto più alle voci delle grandi aziende che a quelle dei cittadini europei, hanno mostrato scarso interesse nel rafforzamento delle norme ambientali e sociali e hanno insistito sul fatto che i paesi poveri debbano aprire i loro mercati alle multinazionali, indipendentemente dalle conseguenze sociali e ambientali.

LA SCELTA SPETTA A TE

Scrivi al **gruppo PSE** al:
Parlamento europeo – rue Wiertz – B-1047 Bruxelles – Belgio
o via e-mail all'indirizzo webmaster@socialistgroup.org
Telefono: 32 2 284 3086



PSE

Gruppo socialista
al Parlamento europeo